

→ **Stasera il match di ritorno** dei nerazzurri a Mosca: Mourinho vede la semifinale Champions
→ **Novità Balotelli** e Sneijder ammaccato, polemica per il rinvio-Zenit. Il Barcellona con l'Arsenal

Cska-Inter Un orso russo tra Mourinho e la semifinale

Foto Reuters



Wesley Sneijder e Mourinho sul sintetico dello stadio Luzhniki a Mosca

Questa sera la gara di ritorno fra Inter e Cska Mosca. Dopo l'1-0 dell'andata Mourinho cerca una nuova impresa per conquistare la semifinale. Dubbio Sneijder, infortunato nell'ultimo allenamento. E lo Special One attacca...

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Sneijder più sì che no, Balotelli forse. E poi il campo sintetico del Luzhniki e il rinvio di Cska-Zenit. A ventiquattro ore della gara di ritorno dei quarti di finale di Champions League il protagonista è sempre José Mourinho: che ritrova la voce, come gli succede ormai da tempo ogni volta che varca le frontiere italiane, e riscalda la conferenza stampa della vigilia di quella che lui stesso definisce «la partita più importante della stagione». Almeno in attesa di vivere altre di vigilie così, e il prossimo appuntamento, sulla strada per la finale di Madrid è fissato a Barcellona. Arsenal e Cska permettendo. «Speriamo di fare altre sei conferenze stampa così - sorride Mourinho - Del resto noi e il Bayern, se passa, siamo le uniche in Europa che possiamo ancora vincere Champions, coppa nazionale e campionato».

MOU ALL'ATTACCO

Il prato del Luzhniki, innanzitutto.

Campo

«Qui a Mosca con il terreno sintetico sono tutti svantaggi per noi»

«Con il campo sintetico sono tutti svantaggi, per noi - ha messo le mani avanti il tecnico nerazzurro - Se la Champions è iniziata con 31 squadre che giocano sull'erba naturale e una sull'erba sintetica, sono 31 che stanno sulla strada sbagliata oppure il Cska? La partita sarebbe stata molto più bella su un campo naturale». Non la pensa allo stesso modo Maicon («È un campo molto buono, mi piace»), ma poco importa. Anche perché la tecnica dello Special One è ormai nota: attaccare subito, prima ancora che l'arbitro fischi l'inizio. Come una settimana fa quando aveva insinuato sospetti di doping sulla corsa europea dei russi di mister Leonid Slutsky, ieri Mourinho se l'è presa con la decisione di rinviare la partita di campionato fra il Cska e lo Zenit San Pietroburgo di Luciano Spalletti. La gara è stata rimandata al 14

aprile per motivi di sicurezza dopo l'attentato nella metropolitana di Mosca che ha causato 40 morti, ma a Mourinho evidentemente la versione ufficiale non convince. «Il Cska ha già fatto una cosa per vincere domani: non ha giocato sabato - ha accusato il tecnico di Setubal - Hanno utilizzato una scusa un po' triste, ma l'hanno fatto molto bene. Certo potevano dire la verità». Una manovra quella dei russi che a Mourinho ricorda lo slittamento pre-derby della gara di Coppa Italia del Milan. «Mesi fa ho fatto i complimenti al dottor Galliani, che ha fatto quella che nei nostri paesi chiamiamo una giocata intelligente - ha aggiunto lo Special One - Il Cska ha fatto la stessa cosa, ha fatto molto bene, ma poteva dire la verità». Poi la chiosa finale: allenerrebbe in Russia? gli chiede un giornalista. «Solo al Cska - la risposta - così posso cambiare le partite quando voglio».

DUBBI DI FORMAZIONE

Combattuta la battaglia dietro ai microfoni, tocca al campo. Dove l'Inter si giocherà un accesso alle semifinali che a via Durini manca dal 2003 (euroderby col Milan). L'1-0 di San Siro è una buona dote, ma l'Inter non può e non deve accontentarsi. Per questo, probabilmente, Mourinho disegnerà una squadra votata all'attacco e al controllo della partita, nel tentativo di ripetere sia la gara di Stamford Bridge che l'andata di una settimana fa. Il dubbio principale, in queste ore, è quello legato a Wesley Sneijder: l'olandese ieri ha rimediato una botta in allenamento da Muntari e ha lasciato il campo in anticipo. «Mi aspetto che possa giocare - spiegava ieri Mourinho - Sono positivo, secondo me gioca». Facile credere che il tecnico portoghese sia disposto a prendere qualche rischio per averlo in campo fin dall'inizio. Non dovesse farcela, ci sarà Dejan Stankovic dietro alle punte. Due o tre? Mourinho non si è sbilanciato, ma è possibile che come già fatto a Londra e a San Siro possa decidere di affidarsi di nuovo al tridente. Sicuri Milito e Eto'o, allora, i profeti della vigilia hanno cercato nel volo degli uccelli e nei movimenti della partitella sul campo del Luzhniki la risposta al quesito Pandev-Balotelli. «Sono felice che Mario sia tornato in squadra perché c'è bisogno di tutti i giocatori - ha mischiato le carte Mourinho - È un giocatore con grande qualità, è tornato in squadra, ha giocato, domani può stare in campo, in panchina o in tribuna». L'impressione, se lo